

# Dante e D'Annunzio, omaggio a Roncoroni

## Pirovano ricostruisce i retroscena di un'edizione storica della "Commedia"

Sul nuovo numero della "Rivista di studi danteschi", semestrale di cui è condirettore da cinque anni, edita da Salerno di Roma con il contributo del Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Napoli "Federico II", il professor Donato Pirovano, comasco, docente all'Università di Torino, ricorda il docente, critico e scrittore lariano Federico Roncoroni, scomparso all'inizio dell'anno a 76 anni, di cui fu allievo al liceo classico Volta di Como.

Gli dedica "in memoriam" un dotto articolo dedicato a Dante riletto da D'Annunzio. Poeta quest'ultimo cui lo stesso Roncoroni dedicò numerosi saggi e curatele, collaborando tra l'altro alla biografia dannunziana di Piero Chiara edita da Mondadori, un volume di grande successo. L'articolo di Pirovano si intitola *Il Dante monumentale del 1911* ed è un

esercizio di filologia e storia dell'editoria italiana che attraverso la vicenda di un'edizione della *Commedia* celebra una sfortunata spalanca lo sguardo su un "dietro le quinte" letterario poco noto. A margine di un recente libro di Laura Melosi, *D'Annunzio e l'edizione 1911 della "Commedia"* (Firenze, Olschki, 2019), l'articolo di Pirovano mette a fuoco alcune caratteristiche del cosiddetto "Dante monumentale" edito proprio da Olschki nel cinquantenario dell'unità d'Italia, soffermandosi sulla tormentata genesi del volume a causa dei ritardi di D'Annunzio a consegnare il promesso contributo introduttivo (l'abitudine a procrastinare e a mancare gli impegni come ricorda Chiara nella sua divertente biografia era una costante per il vate non solo presso gli editori - nel caso dantesco si rischiò di andar per avvocati -

ma anche presso i non pochi creditori). Pirovano però va più a fondo e indaga anche sull'esegesi di Giuseppe Lando Passerini che firma il commento. La costosa edizione fu un insuccesso per l'editore, il quale andò in perdita, ed ebbe anche severe critiche, come quelle di Ernesto Giacomo Pardi e Giuseppe Antonio Borge.

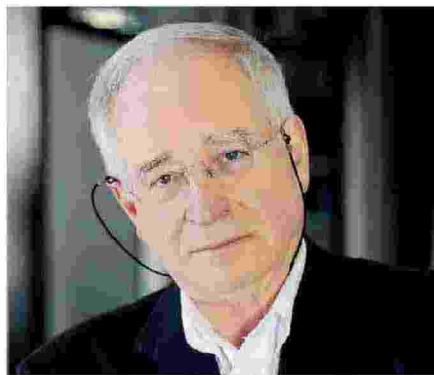
Tutto ruota attorno a questo libro, la *Comedia del divino Dante Alighieri da Firenze con la esposizione di Giuseppe Lando Passerini da Cortona e con un proemio di Gabriele D'Annunzio* che non è esagerato definire "monumentale": solo 300 copie, in formato in folio (mm. 430x330) per un totale di 524 pagine con le 101 xilografie già presenti nell'edizione commentata da Cristoforo Landino uscita a Venezia il 3 marzo 1491. Fu anche un monumentale flop editoriale, si è detto. Come annota Pirovano, «l'edito-

re andò in perdita: a fronte di 82.000 lire di spese, l'incasso fu di 79.000 lire, ricavate dalla vendita di 114 copie della tiratura su carta a mano con legatura in cuoio, una decina di copie con legatura alla bodoniana e 5 copie in pergamena (con la rilegatura pesano 8 kg.) acquistate dal re d'Italia, da Ahmed pascià d'Egitto, dal collezionista John Pierpont Morgan, presidente del Metropolitan Museum di New York, dal newyorkese Henry Walters, che aveva anche prenotato l'esemplare num. 7, e dal romano Marco Besso, quest'ultima con proemio autografato da Gabriele D'Annunzio (il setto esemplare si conserva tuttora in Casa editrice)». E i costi per realizzare il volume? Stampa: 50.000 lire. Promozione e amministrazione 20mila, la parcella di Passerini 5mila e 7.000 l'esoso tributo a D'Annunzio per il suo proemio.

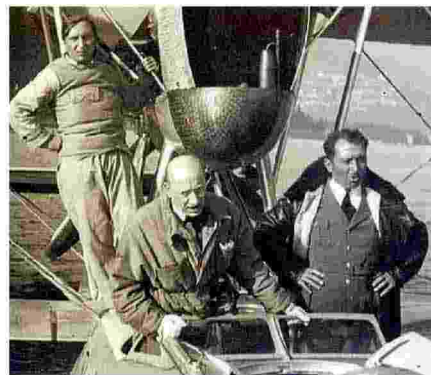
**Lorenzo Morandotti**

### L'autore

Donato Pirovano, allievo di Federico Roncoroni al liceo Volta di Como, si è laureato in Lettere presso l'Università degli Studi di Milano discutendo sotto la guida di Emilio Bigi una tesi di laurea dedicata alla metafora nel *Decameron* di Giovanni Boccaccio. Ha insegnato presso l'Università del Molise e l'Università dell'Insubria (sede di Como), approdando quindi nel 2012 all'Università degli Studi di Torino dove è titolare dei corsi di Filologia italiana e di Filologia e critica dantesca. Dal 2016 co-dirige la *Rivista di Studi Danteschi* e dal 25 maggio scorso è socio corrispondente della prestigiosa Accademia delle Scienze di Torino



A sinistra, il critico e scrittore comasco Federico Roncoroni, autore di numerosi saggi sulle opere di Gabriele D'Annunzio. A destra, il poeta a bordo del suo "Alcyone" assiste nelle acque di Villa Olmo alle esibizioni motonautiche dell'Esposizione Voltiana



La *Commedia illumina Firenze*, dipinto di Domenico di Michelino in Santa Maria del Fiore



Il professor Donato Pirovano, docente di Filologia italiana e dantesca all'Università degli Studi di Torino

